

63^a GIORNATA NAZIONALE PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO Domenica 13 ottobre 2013

INFORTUNI SUL LAVORO NEL 2012

(Fonte: elaborazione ANMIL su dati INAIL- Relazione annuale 2012)

Gli incidenti sul lavoro denunciati all'INAIL relativi a infortuni accaduti nel 2012 sono stati 744.916, in calo dell'8,9% rispetto all'anno precedente quando ne erano stati denunciati 817.586 (un risparmio di circa 73.000 infortuni). La flessione risulta ancora più significativa se inquadrata nel quinquennio 2008 – 2012, un periodo che copre sin dall'inizio il percorso della pesante crisi economica che ancora oggi attanaglia il nostro Paese: rispetto ai quasi 965.000 infortuni del 2008 il calo complessivo è stato del 22,8%. Per quanto riguarda gli episodi mortali, nel 2012 ne sono stati accertati dall'INAIL 790: un decremento dell'8,8% rispetto agli 866 casi dell'anno precedente e del 28,8% rispetto ai 1.110 del 2008.

Ancora più sostenuto il calo fatto registrare dai lavoratori stranieri operanti in Italia, che costituiscono una componente importante e imprescindibile del nostro tessuto economico e sociale e rappresentano ormai il 7,5% della popolazione nazionale, con quasi 4,5 milioni di residenti e il 10% degli occupati, con 2,3 milioni di unità. Nel 2012 gli infortuni occorsi a tali lavoratori sono stati circa 111.000, in calo di ben il 18,2% rispetto ai 136.000 infortuni del 2011 e del 25,8% rispetto ai 150.000 casi del 2008. Più consistente ancora la riduzione dei casi mortali: 112 nel 2012 con un calo del 22,2% rispetto al 2011, che aveva segnato 144 decessi e di oltre il 40% rispetto al 2008 quando si contarono 188 stranieri morti sul lavoro.

Dati che sono certamente da valutare in maniera positiva, ma che non devono indurre ad abbassare la guardia, anche in un periodo di difficoltà economica come quello che stiamo vivendo.

Va tenuto conto, inoltre, che per una corretta valutazione del calo infortunistico registrato in questi ultimi anni occorre tenere in debita considerazione anche gli effetti, non poco determinanti, dell'attuale crisi economica. Infatti ad influenzare la riduzione del fenomeno (oltre naturalmente al miglioramento delle condizioni degli ambienti lavorativi particolarmente incisivo in questi ultimi anni) ha certamente contribuito in misura significativa la continua emorragia di posti di lavoro e la sensibile flessione delle ore lavorate che hanno determinato una sostanziale riduzione dei tempi di esposizione al rischio infortunistico.

Si rileva, infatti, che sono stati proprio i settori maggiormente colpiti dalla crisi economica quelli che hanno fatto registrare le diminuzioni più consistenti, ovvero le Attività manifatturiere che hanno avuto un calo infortunistico del 16,4% e, ancor più, il settore delle Costruzioni dove gli incidenti sono scesi del 21,3% e i casi mortali di ben il 22,8% (dai 158 casi del 2011 ai 122 del 2012). Settori, peraltro, a forte componente di manodopera immigrata, che, al pari e forse più di quella italiana, è stata colpita in misura molto pesante dai forti cali delle produzioni nazionali.

Tra i dati analizzati, emergono vari altri spunti di sicuro interesse, in particolare per quanto riguarda i morti sul lavoro accertati dall'INAIL, desunti dal cospicuo set di tavole statistiche pubblicate dallo stesso Istituto il 10 luglio di quest'anno (v. Relazione Annuale 2012 del Presidente – Appendice statistica).

Il calo di mortalità risulta molto più consistente per gli incidenti in itinere, che sono scesi dai 234 decessi del 2011 ai 201 del 2012 facendo registrare una riduzione del 14,1%; mentre gli infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro sono calati del 6,8% (dai 632 casi del 2011 ai 589 del 2012). Rimane comunque ancora molto elevata la quota di infortuni mortali verificatisi "fuori dell'azienda" che risulta pari al 52% del totale: 409 casi di cui 208 in occasione di lavoro "con mezzo di trasporto" e 201 in itinere.

Gli infortuni mortali in occasione di lavoro risultano in calo in quasi tutti i settori di attività economica, ma in misura particolarmente elevata soprattutto, come si è già detto, nelle Costruzioni (-22,8%), ma anche nei settori Alberghi e ristoranti (-45,5%) e Supporto alle imprese (-32%). Registrano invece una crescita di casi mortali pochi settori di attività tra i quali la Fabbricazione macchinari e la Sanità, con numeri comunque di dimensioni relativamente contenute (rispettivamente 7 casi e 6 casi in più nel 2012).



L' Agricoltura, per la prima volta dopo molti anni, scende al disotto dei 100 morti annui attestandosi nel 2012 a quota 98 con una riduzione del 7,5% rispetto ai 106 dell'anno precedente; un calo che è da ricondurre esclusivamente agli infortuni avvenuti in occasione di lavoro che si sono ridotti dell'11,3% scendendo dai 97 casi del 2011 agli 86 del 2012; una crescita, pur se limitata in termini assoluti, si registra invece per gli incidenti in itinere passati dai 9 morti del 2011 ai 12 del 2012.

Le donne hanno usufruito di un risparmio di vite umane molto più consistente, in termini relativi, rispetto ai colleghi maschi avendo fatto registrare un calo del 27,3% (da 88 casi mortali del 2011 a 64 del 2012), mentre per la componente maschile la flessione è stata soltanto del 6,7%. In particolare, per le donne il calo più significativo si riscontra tra gli infortuni in itinere che si sono abbattuti di circa 1/3 (esattamente - 32,7%) scendendo dai 52 decessi del 2011 ai 35 del 2012, mentre quelli in occasione di lavoro sono calati del 19,4% (da 36 a 29). Per gli uomini il calo degli infortuni mortali è risultato pari a -6,0% per quelli in occasione di lavoro (da 596 a 560) e pari a -8,8% per gli incidenti in itinere (da 182 a 166).

Un ultimo elemento che abbiamo rilevato e teniamo a sottolineare riguarda, infine, la diversa dinamica degli infortuni mortali registrata nel 2012 nelle grandi aree geografiche del Paese: un calo molto consistente nelle isole (-29,4%) e al centro (-20,7%), una riduzione molto più contenuta al sud (-1,8%) ed a nord-est (-7,3%) mentre, nonostante la crisi, il nord-ovest fa registrare addirittura un aumento pur se contenuto in termini assoluti (dai 205 morti nel 2011 ai 212 nel 2012).

A parte il commento sui numeri è però meritevole di apprezzamento, nella relazione annuale dell'INAIL, la particolarità di alcune interessanti innovazioni in termini informativi che consentono di analizzare in modo molto più dettagliato il dato infortunistico soprattutto sul piano della definizione amministrativa.

A tale proposito, merita una riflessione il fatto che delle quasi 745.000 denunce di infortunio relative al 2012, circa 100.000 risultano in "franchigia", un termine tecnico che non vuol dire che questi infortuni non hanno comportato danni effettivi ai lavoratori, ma soltanto che le loro conseguenze si collocano al di sotto dei limiti indennizzabili previsti dalle disposizioni vigenti. Per fare un esempio, l'amputazione di una falange di un qualsiasi dito della mano (compreso l'indice) non comporta alcun indennizzo economico in quanto il grado di menomazione riconosciuto è inferiore al 6%.

Ma a margine di tutti i dati serve ricordare che da queste statistiche restano fuori circa 2 milioni di lavori in quanto non coperti dall'INAIL ma da altri enti assicurativi.

TAVOLE ILLUSTRATIVE

Gli infortuni sul lavoro negli anni della crisi (2008-2012)

Tav 1 - INFORTUNI PER PAESE DI NASCITA					
Lavoratori	2008	2009	2010	2011	2012
Italiani	814.709	752.230	743.705	693.636	633.645
<i>var. % annua</i>		- 7,7	- 1,1	- 6,7	- 8,6
Stranieri	149.989	125.698	127.595	135.950	111.271
<i>var. % annua</i>		- 16,2	+ 1,5	+6,5	- 18,2
TOTALE	964.698	877.928	871.300	817.586	744.916
<i>var. % annua</i>		- 9,0	- 0,8	- 6,2	- 8,9

Tav. 2 - CASI MORTALI PER PAESE DI NASCITA					
Lavoratori	2008	2009	2010	2011	2012
Italiani	922	872	839	722	678
<i>var. % annua</i>		- 5,4	-3,8	- 13,9	- 6,1
Stranieri	188	139	144	144	112
<i>var. % annua</i>		- 26,1	+ 3,6	0,0	- 22,2
TOTALE	1.110	1.011	983	866	790
<i>var. % annua</i>		- 8,9	- 2,8	- 11,9	- 8,8



Tav. 3 - INFORTUNI PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO					
Modalità di accadimento	2008	2009	2010	2011	2012
In occasione di lavoro	865.087	785.018	783.271	734.994	668.735
<i>var.% annua</i>		- 9,3	- 0,2	- 6,2	- 9,0
In itinere	99.611	92.910	88.029	82.592	76.181
<i>var.% annua</i>		- 6,7	- 5,3	- 6,2	- 7,8
TOTALE	964.698	877.928	871.300	817.586	744.916
<i>var.% annua</i>		- 9,0	- 0,8	- 6,2	- 8,9

Tav. 4 - CASI MORTALI PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO					
Modalità di accadimento	2008	2009	2010	2011	2012
In occasione di lavoro	811	728	750	632	589
<i>var.% annua</i>		- 10,2	+ 3,0	- 15,7	- 6,8
In itinere	299	283	233	234	201
<i>var.% annua</i>		- 5,4	- 17,7	+ 0,4	- 14,1
TOTALE	1.110	1.011	983	866	790
<i>var.% annua</i>		- 8,9	- 2,8	- 11,9	- 8,8

Gli infortuni sul lavoro 2012 a confronto con l'anno precedente

Tav. 5 - INFORTUNI PER SESSO			
Sesso	2011	2012	Var.%
Femmine	271.197	257.069	-5,2
Maschi	546.389	487.847	-10,7
TOTALE	817.586	744.916	-8,9

Tav. 6 - CASI MORTALI PER SESSO			
Sesso	2011	2012	Var.%
Femmine	88	64	-27,3
Maschi	778	726	-6,7
TOTALE	866	790	-8,8

Tav. 7 - INFORTUNI PER TERRITORIO			
Ripartizione geografica	2011	2012	Var.%
Nord - Ovest	239.799	221.846	-7,5
Nord - Est	249.334	229.048	-8,1
Centro	163.360	146.725	-10,2
Sud	109.959	98.363	-10,5
Isole	55.086	48.883	-11,3
Indeterminati	48	51,0	+6,3
ITALIA	817.538	744.916	-8,9

Tav. 8 - CASI MORTALI PER TERRITORIO			
Ripartizione geografica	2011	2012	Var.%
Nord - Ovest	205	212	+3,4
Nord - Est	218	202	-7,3
Centro	188	149	-20,7
Sud	170	167	-1,8
Isole	85	60	-29,4
ITALIA	866	790	-8,8



Tav. 9 - INFORTUNI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (in occasione di lavoro)

Settori di attività (principali)	2011	2012	Var. %
AGRICOLTURA	45.930	41.480	- 9,7
INDUSTRIA ALIMENTARE	10.668	9.290	- 12,9
FABBR. PRODOTTI IN METALLO	24.561	20.347	- 17,2
FABBR. MACCHINARI	13.462	11.538	- 14,3
TOT. ATTIVITA' MANIFATTURIERE	108.796	90.927	- 16,4
COSTRUZIONI	61.433	48.319	- 21,3
COMMERCIO	53.439	46.669	- 12,7
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO	44.786	37.866	- 15,5
ALBERGHI E RISTORANTI	25.253	22.081	- 12,6
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	41.212	37.695	- 8,5
SUPPORTO ALLE IMPRESE	33.030	27.962	- 15,3
TOTALE	734.994	668.735	- 9,0

Tav. 10 - CASI MORTALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (in occasione di lavoro)

Settori di attività (principali)	2011	2012	Var. %
AGRICOLTURA	97	86	- 11,3
PROD. MATERIALI PER EDILIZIA	12	14	+ 16,7
FABBR. PRODOTTI IN METALLO	33	29	- 12,1
FABBR. MACCHINARI	6	13	+116,7
TOT. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	115	108	- 6,1
COSTRUZIONI	158	122	- 22,8
COMMERCIO	50	44	- 12,0
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO	55	56	+ 1,8
ALBERGHI E RISTORANTI	11	6	- 45,5
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	4	10	+ 150,0
SUPPORTO ALLE IMPRESE	25	17	- 32,0
TOTALE	632	589	- 6,8

